

Architettura, a Rho GhÃ©phyrArch apre il confronto sul rapporto tra progetto e dimensione umana

Descrizione

default watermark

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

RHO â?? Ripensare il ruolo dellâ??architettura partendo dallâ??uomo, dal rapporto con i luoghi e dalla responsabilitÃ che ogni progetto assume nei confronti della societÃ . Ã? il tema attorno al quale GhÃ©phyrArch ha riunito professionisti e partner a Villa Scheibler, a Rho, per un incontro dedicato al concetto di â??Architettura dellâ??Animaâ?•.

La scelta di una dimora storica come sede dellâ??appuntamento ha fatto da cornice a una riflessione che ha attraversato diversi aspetti della progettazione contemporanea, dalla crescente presenza della tecnologia alla necessitÃ di recuperare una visione multidisciplinare dellâ??architettura, fino al rapporto tra spazio, sensi e percezione.

Al centro, il pensiero sviluppato da Nicola MordÃ e sintetizzato nel concetto di â??Architettura dellâ??Animaâ?•, unâ??espressione che non vuole identificare uno stile o una corrente progettuale, ma riportare lâ??attenzione sulla dimensione umana, culturale e sociale della disciplina. Â«Questo incontro ha la finalitÃ di rimettere al centro, nella disciplina dellâ??architettura, quello che Maria Zambrano chiama il sapere dellâ??animaÂ», ha spiegato MordÃ . Â«Ritorniamo con lâ??uomo al centro e lâ??architettura deve dare il suo contributo in quanto disciplina socialeÂ».

Dallâ??autoreferenzialitÃ alla responsabilitÃ verso la societÃ

Una delle questioni affrontate ha riguardato il superamento di una concezione dellâ??architettura eccessivamente concentrata sul gesto progettuale o sullâ??affermazione dellâ??autore. Una stagione

che, secondo MordÃ , deve essere riletta alla luce dei cambiamenti intervenuti nella societÃ e delle nuove esigenze che attraversano il rapporto tra persone e spazi.

Â«Lâ??architettura autoreferenziale Ã¨ un qualcosa che probabilmente ha fatto il suo tempoÂ», ha osservato, sottolineando la necessitÃ di recuperare unâ??architettura â??per gli altriâ?•, consapevole della propria posizione allâ??interno della societÃ e nuovamente aperta a quella multidisciplinaritÃ che giÃ Vitruvio indicava come elemento costitutivo della disciplina.

Il ritorno alle sue radici non viene perÃ² proposto come un arretramento rispetto alla contemporaneitÃ . Al contrario, il tema del rinnovamento si lega direttamente a quello dellâ??innovazione: recuperare lâ??essenza della disciplina significa reinterpretarla attraverso un contesto sociale, antropologico e tecnologico profondamente diverso rispetto al passato.

In questo quadro entra anche il rapporto con gli strumenti digitali e con le possibilitÃ offerte dalle tecnologie piÃ¹ avanzate. Â«Le tecnologie sono indispensabili, sono utili, ma non bisogna abusarne, bisogna usarle con saggezzaÂ», ha affermato MordÃ .

default watermark

Il tema riguarda anche la distanza che puÃ² crearsi tra ciÃ² che viene elaborato allâ??interno di uno studio e ciÃ² che dovrÃ poi essere concretamente costruito. Modellazioni sempre piÃ¹ sofisticate, se non tengono conto delle persone chiamate a realizzare lâ??opera e delle condizioni effettive nelle quali questa dovrÃ prendere forma, rischiano infatti di trasformare la tecnologia in una nuova forma di autoreferenzialitÃ .

Per MordÃ il progetto non puÃ² Â«nascere e finire nellâ??ambito di uno studio, nellâ??ambito di un calcolatoreÂ», ma deve mantenere il rapporto con la propria realizzazione e con le persone che, a diverso titolo, saranno coinvolte dallâ??opera.

Il â??sentireâ?• nellâ??architettura

La parte piÃ¹ propriamente filosofica dellâ??incontro ha riguardato il rapporto tra architettura, percezione e sensi, sintetizzato nel tema â??Il sentire nellâ??architettura attraverso i sensi: attraversa i sensiâ?•. In questa prospettiva il â??sentireâ?• non viene utilizzato come semplice sinonimo di emozione, ma rimanda alla fenomenologia e alla capacitÃ dellâ??essere umano di entrare in relazione affettiva con ciÃ² che unâ??opera comunica.

Â«Il sentire Ã¨ la percezione affettiva. Ma sentire cosa? Sentire quello che lâ??opera ha da trasmettereÂ», ha spiegato MordÃ , richiamando una concezione dellâ??architettura come realtÃ capace non soltanto di svolgere una funzione, ma anche di veicolare valori e significati.

Da qui il passaggio al cuore e allâ??anima, intesi non in senso fisico o come riferimento a una spiritualitÃ generica, ma come espressione di quella dimensione piÃ¹ profonda attraverso la quale lâ??essere umano percepisce e attribuisce valore a ciÃ² che lo circonda. Â«Lâ??uomo Ã¨ dotato di uno spirito, di unâ??anima e quindi costruttivamente lâ??architettura deve venire da lÃ¬Â», ha aggiunto MordÃ .

Il confronto ha coinvolto anche alcune delle realtÃ partner presenti allâ??appuntamento. Tra queste Rostagno, azienda attiva da oltre 75 anni nella progettazione e realizzazione di divani, poltrone e tendaggi, che ha portato una riflessione sul modo in cui anche gli elementi destinati ad arredare gli ambienti possano essere pensati non soltanto come prodotti, ma in relazione alle esigenze, alle emozioni e allâ??esperienza di chi quegli spazi Ã¨ chiamato a viverli.

default watermark

Lâ??incontro di Villa Scheibler ha cosÃ¬ messo a confronto competenze e prospettive differenti attorno a una domanda comune: come far convivere le possibilitÃ offerte dalla progettazione contemporanea con una visione dellâ??architettura che continui a considerare lâ??uomo, la societÃ e il rapporto con i luoghi come parte essenziale del progetto.

Contatti:
Pagine SÃ¬! S.p.A.
paginesi@paginesi.it
tel. 0744 431927

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

ResponsabilitÃ editoriale di Pagine SÃ¬! S.p.A.

â??

immediapress

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. ImmediaPress

Data di creazione
Novembre 2, 2026
Autore

redazione

default watermark